

INTERVISTA CON ENZO AMATO

I cameristi napoletani

Una giovane orchestra da camera

Una neonata Orchestra da Camera di Napoli, organo dell'Associazione Domenico Scarlatti, ha eseguito e registrato per la Antes Classics alcune opere di compositori della scuola napoletana Jommelli, Fiorenza, Sacchini, Cimarosa, Pergolesi e tra queste in particolare la *Sinfonia Venezia* di Pasquale Anfossi, scoprendo un plagio da parte di Mozart nell'avvio del "Confutatis" del *Requiem*.

Abbiamo incontrato Enzo Amato, direttore dell'Orchestra da Camera di Napoli: su quali basi nasce il vostro progetto musicale?

«Nel 1996 assieme ad Alberto Vitolo, primo violino dell'orchestra, decidemmo dopo aver trascorso anni a studiare partiture, autografi e testimonianze scritte che era giunto il momento di creare un ensemble che eseguisse il mare di musica che faticosamente eravamo riusciti a scovare nella Biblioteca del Conservatorio di Napoli e nei numerosi viaggi che avevamo compiuto in Europa. Si fa un gran parlare della scuola napoletana del XVIII secolo ma nessuno si è mai dato veramente la pena di scoprire quali e quante fossero realmente, al di là delle pochissime già note, le personalità musicali che gravitavano attorno al San Carlo e ai quattro Conservatori napoletani. Autori dal grande spessore creativo che venivano a Napoli per imparare e da lì poi erano chiamati presso le maggiori corti europee dove diffondevano lo stile compositivo ed

esecutivo che in seguito sarebbe stato battezzato con il nome di *Classicismo*. Anche Mozart venne a Napoli per imparare e lui stesso in una lettera lamenta di non essere riuscito ad ottenere una sola scrittura nella capitale partenopea».

Vi sentite dunque dei pionieri di questo repertorio?

«Solo in Italia. Tutte le edizioni a stampa di questa musica ad esempio sono tedesche ed inglesi, all'estero c'è una conoscenza del patrimonio napoletano che qui neanche riusciamo ad immaginare. È per questo che uno dei passi per noi più importanti sarà la creazione dell'Istituto Internazionale per lo Studio del Settecento Napoletano all'interno del quale cercheremo di coinvolgere i maggiori esperti al mondo».

Qual è dunque il bilancio del vostro primo anno di attività?

«Decisamente positivo. La Antes ci ha affidato la registrazione dell'opera omnia strumentale di Fiorenza e della Messa Solenne in re Maggiore, il *Requiem* e il *Miserere* di Jommelli in collaborazione con il Comune di Stoccarda. Per il 1999 stiamo preparando l'allestimento dei *Pittagorici* di Paisiello, opera dedicata ai martiri della Rivoluzione Napoletana, che a nostro parere dirà una parola definitiva sull'accusa di filo-borbonismo rivolta a Paisiello da molti storici. Lo stesso autografo fu distrutto dal governo borbonico e l'unica esecuzione contemporanea testimoniata è del marzo 1804».

Simona Frasca

ANNO XIV N. 137 APRILE 1998

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA MUSICALE

L. 7.000

Giornale della Musica

